



LHG 12 Lighthouse Genova 12

“La Carta Europea sull’Alcol compie vent’anni”

**Istituto Nautico San Giorgio
Sala Durand de la Penne**

“La sensibilizzazione anche attraverso progetti di giustizia riparativa”

Genova, 11 dicembre 2015

A.Muckermann



La salute vive e cresce nelle piccole cose di tutti i giorni.

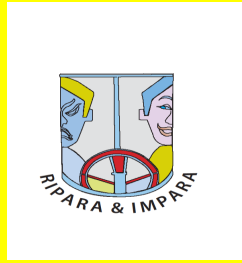
A scuola, sul lavoro, in famiglia, nel gioco nell'amore.....

La salute si crea avendo cura di se stessi e degli altri, sapendo controllare e decidere dei propri comportamenti, facendo in modo che la comunità in cui si vive favorisca la conquista della salute per tutti.

Carta di Ottawa OMS 1986

I Club degli alcolisti in Trattamento lavorano per accogliere le famiglie con PAC, ma anche per una per una migliore diffusione dell'informazione alla popolazione in generale, riguardante i rischi connessi ai comportamenti dannosi per la propria ed altrui salute fisica, psichica e sociale, allo scopo di modificare la cultura sociale e sanitaria delle nostre comunità, attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione e progetti sul territorio come ad esempio “L'Alcol non è un Buon Compagno di Viaggio” e l'ultimo progetto “Ripara e Impara” che rappresenta una sensibilizzazione attraverso la giustizia riparativa





Nell'articolo 27 della ns. Costituzione è scritto:

“Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”

Dunque la previsione di una condanna a lavori di pubblica utilità come pena sostitutiva di ammenda e arresto per chi guida sotto l'influenza di alcol e/o sostanze illegali, (a meno che non ne consegua un incidente grave) risolve non solo problemi concreti, ma va nella direzione di restituire un senso alla pena, e ad avviare un percorso “educativo” su tre livelli fondamentali: Individuo-Famiglia-Società (*nella consapevolezza della loro interdipendenza*)

(Art. 186,c.9bis e 187c.8bis Codice della Strada)

La riforma del Codice della Strada (L. 120/2010, agosto 2010) ha introdotto l'art. 186 c. 9 bis, che concede la possibilità che le pene detentiva e pecuniaria per guida in stato di ebbrezza, possa essere sostituita con quella del Lavoro di Pubblica Utilità (come definito dall'articolo 54 del decreto legislativo 28 agosto 2001 n. 274, e del D.M. 26 marzo 2001)

Associazione Regionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento - Liguria:

- 1. Presentazione progetto “Ripara e Impara” e Convenzione con il Tribunale di Genova**
- 2. Disponibilità da parte dei membri dei Club degli Alcolisti in Trattamento formati e aggiornati sui PAC, di assumere il ruolo di tutors e svolgere il programma di lavoro**
- 3. Accordi con Enti, Associazioni pubbliche e private per ampliare l'offerta di l.p.u. da proporre ai REI: “RIPARA”**
- 4. Preparazione di specifici programmi educativi per tutti i Rei : “IMPARA”**
- 5. Relazione finale e conclusione l.p.u.**

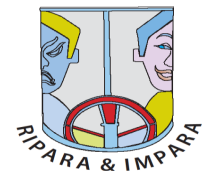


Se il lavoro viene svolto positivamente, il reato si estingue e la pena accessoria della sospensione della patente si dimezza, e viene revocata l'eventuale confisca del veicolo di proprietà del condannato.

Si tratta di un beneficio che può essere ottenuto una volta sola, come del resto l'intero meccanismo della sostituzione della pena con lavori di pubblica utilità.

Per tutti si tratta dunque di un'occasione da non sprecare.

Se il lavoro non viene svolto positivamente, si riapre la porta alla pena principale.



“Ripara e Impara” ha iniziato ad accogliere candidati nel mese di gennaio 2011.

Finora abbiamo accolto nel progetto 484 persone che hanno chiesto l’inserimento nelle attività di pubblica utilità.

Anno 2011 Numero persone - 101

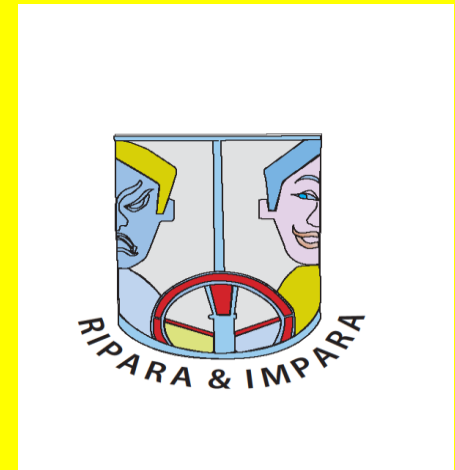
Anno 2012 Numero Persone - 123

Anno 2013 Numero Persone – 126

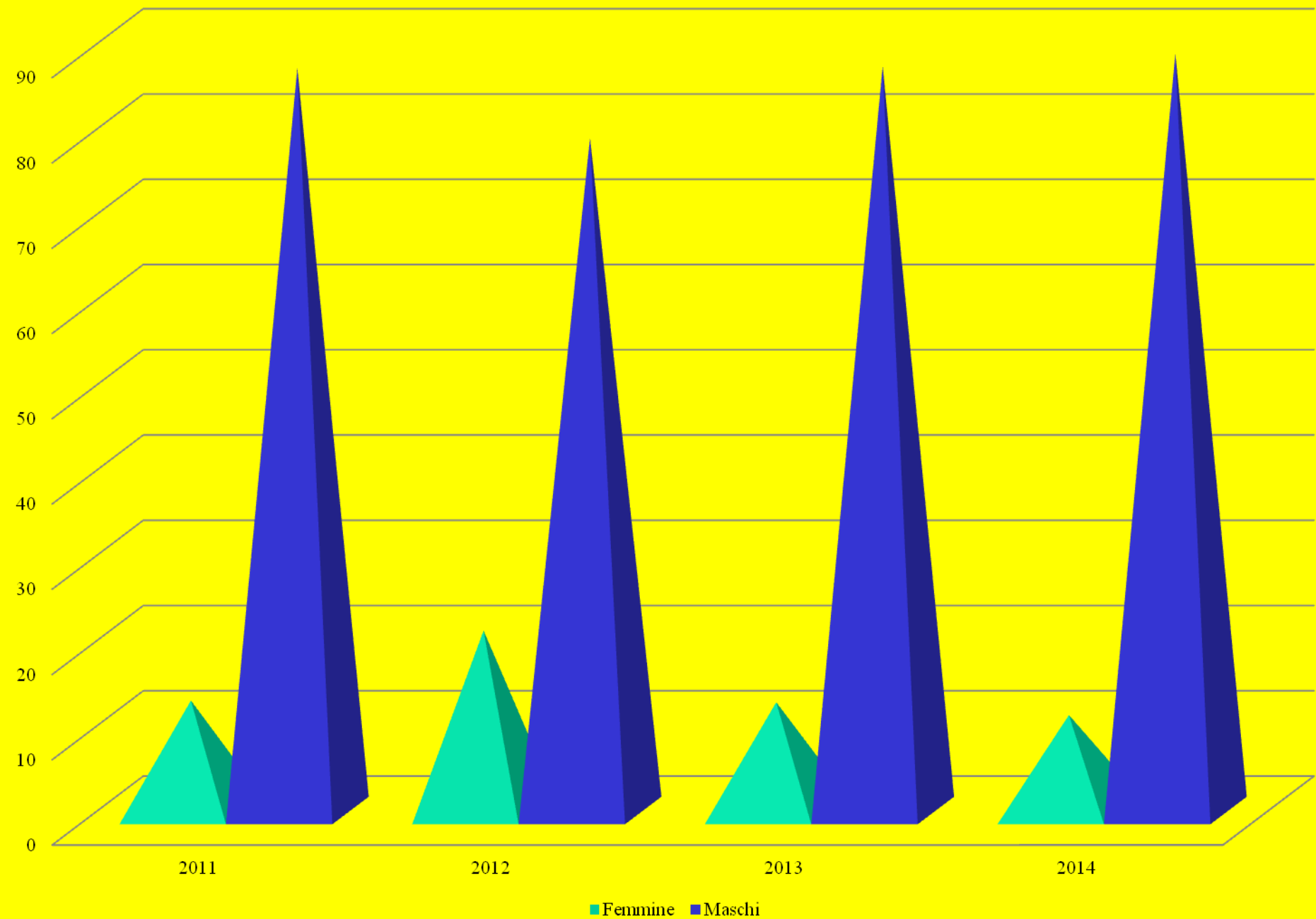
Anno 2014 Numero Persone – 134

per un totale di 484 persone

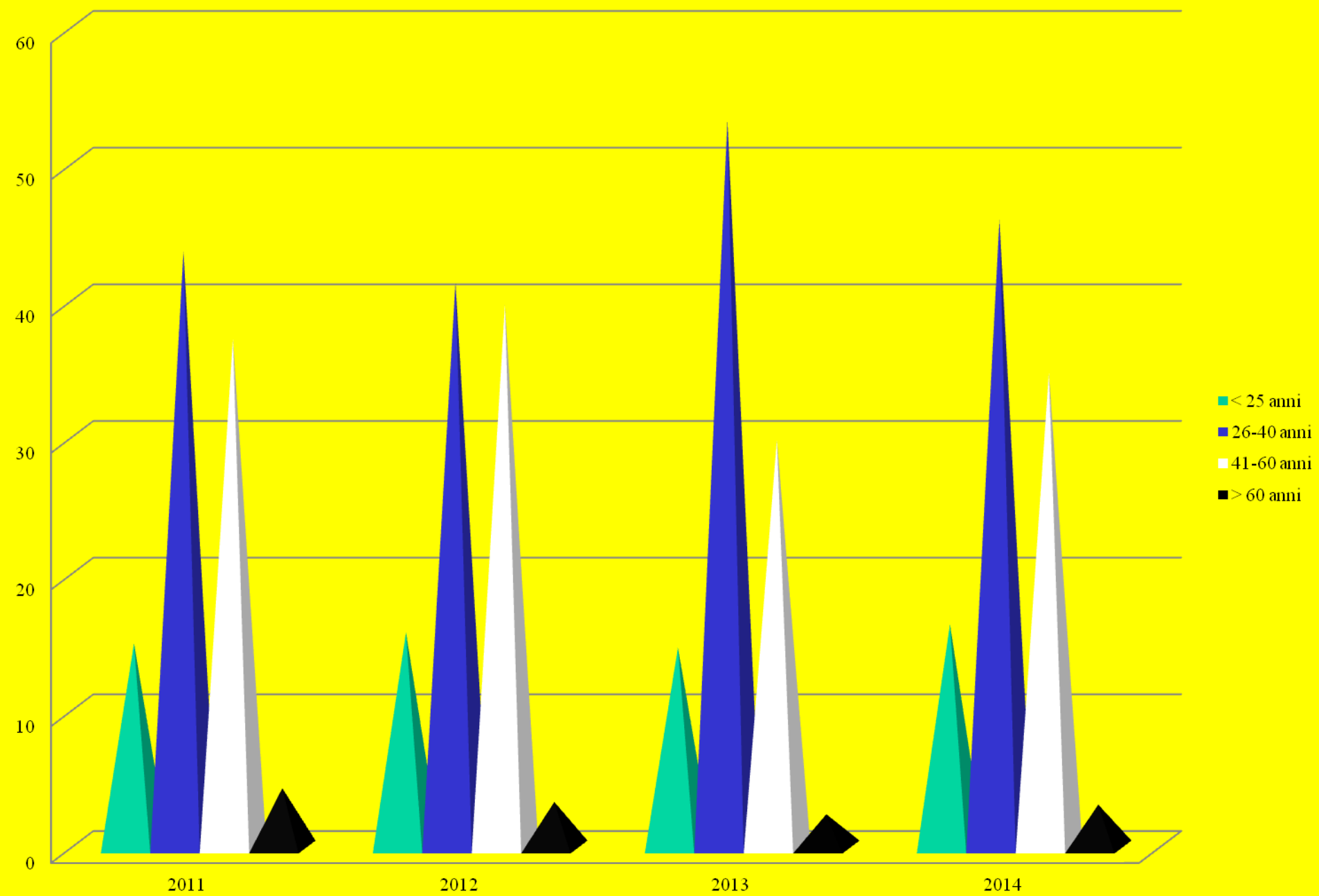
Età media dei soggetti 37,3 anni



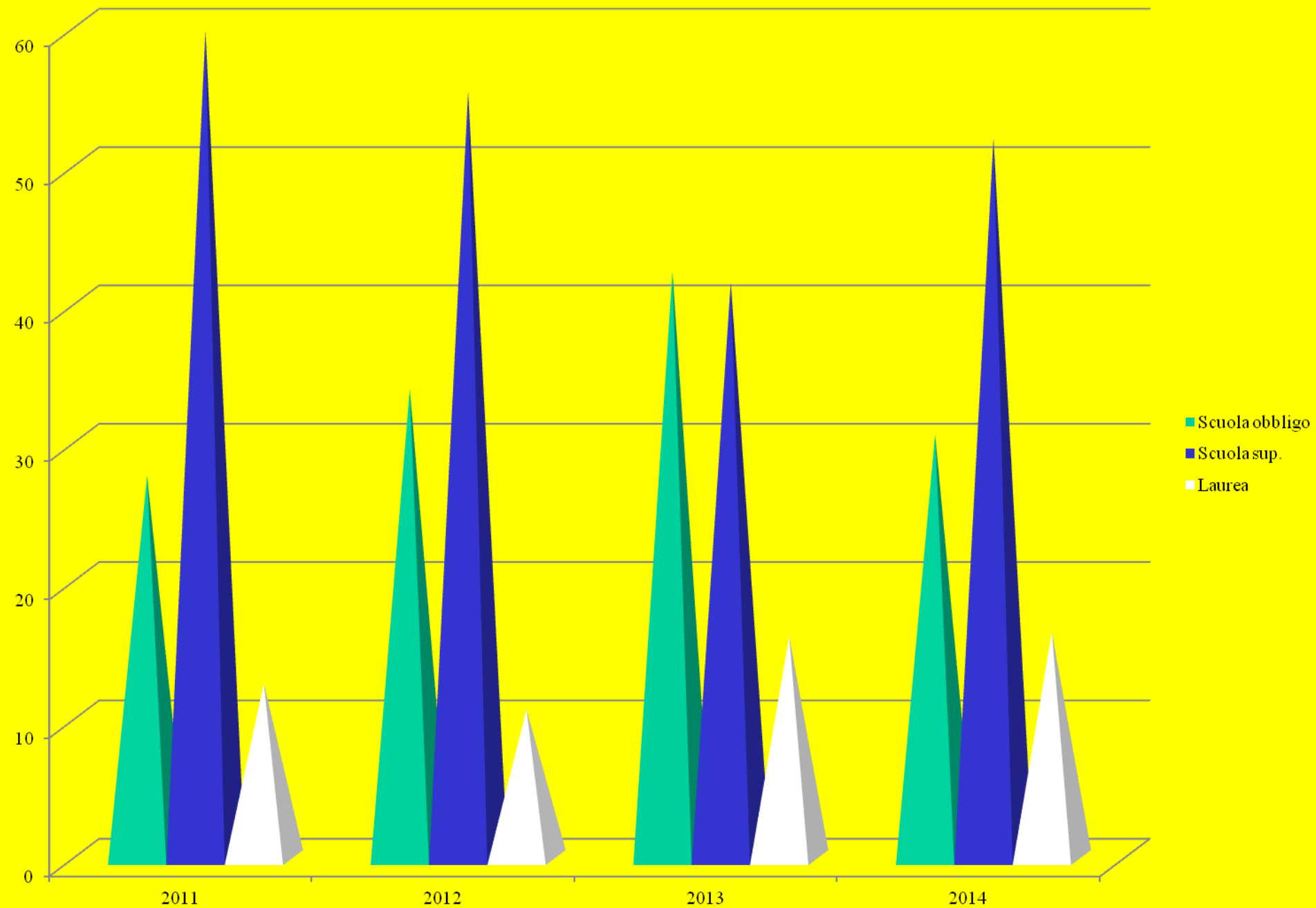
Percentuale di genere



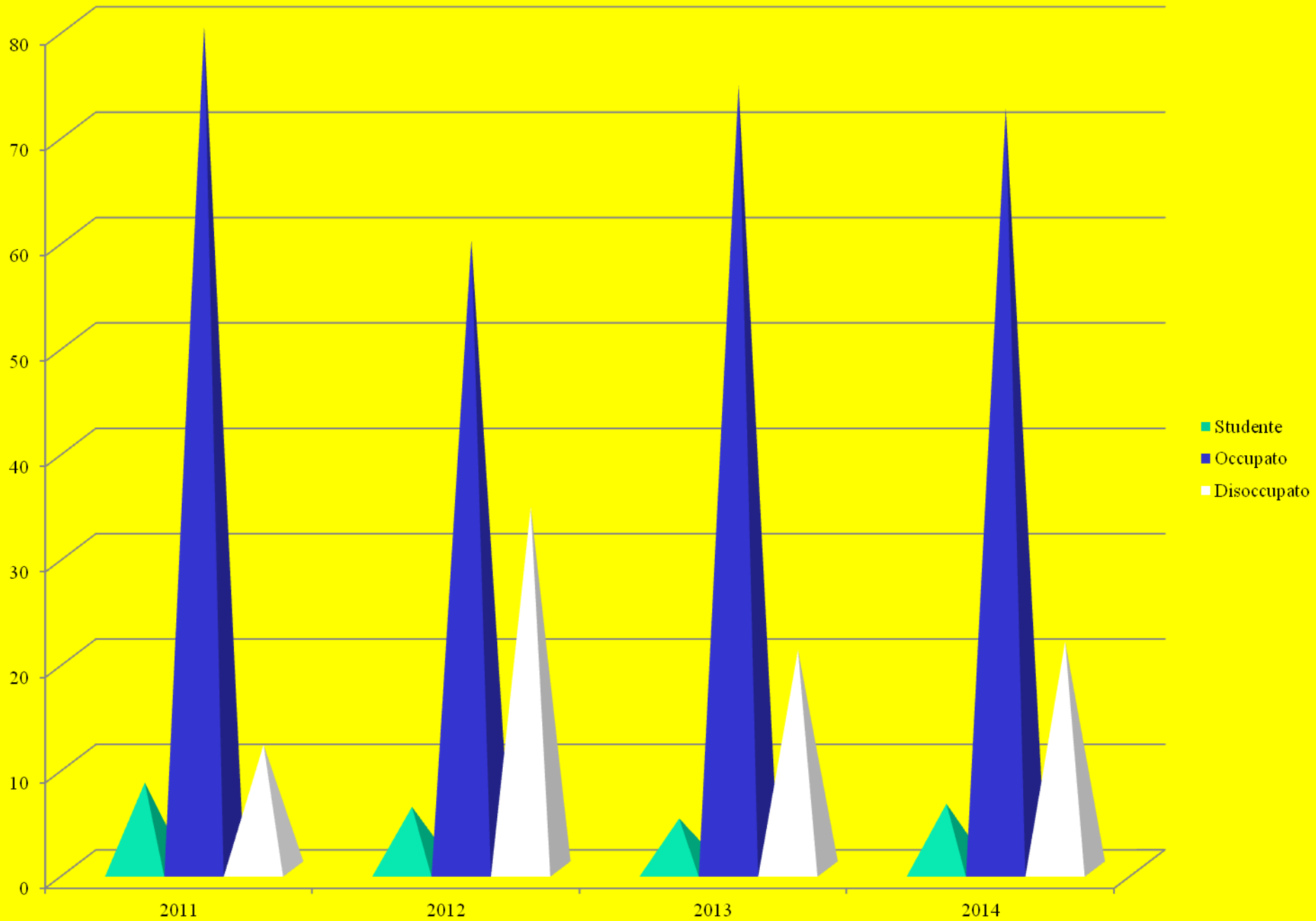
Classi di età



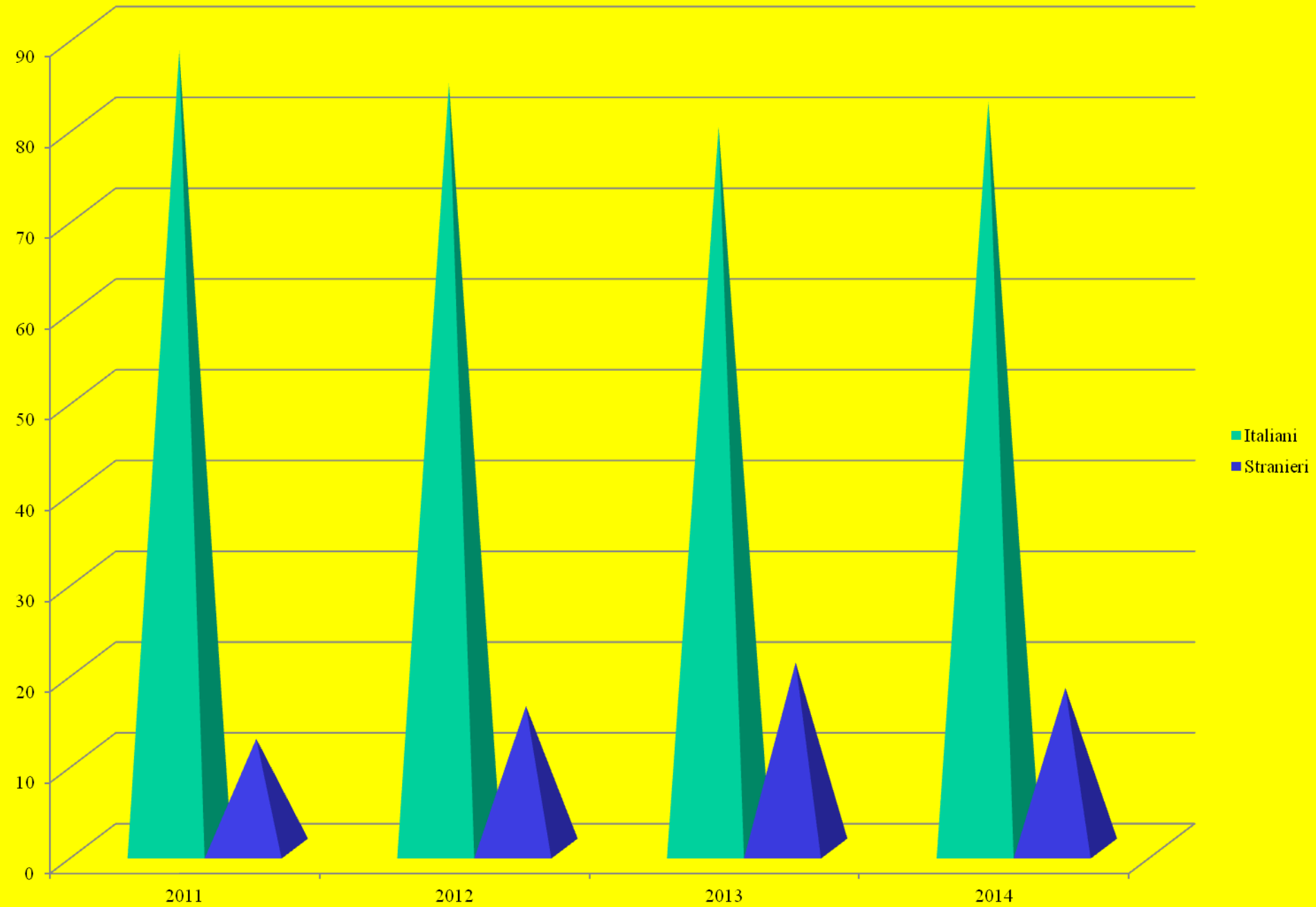
Livello di istruzione



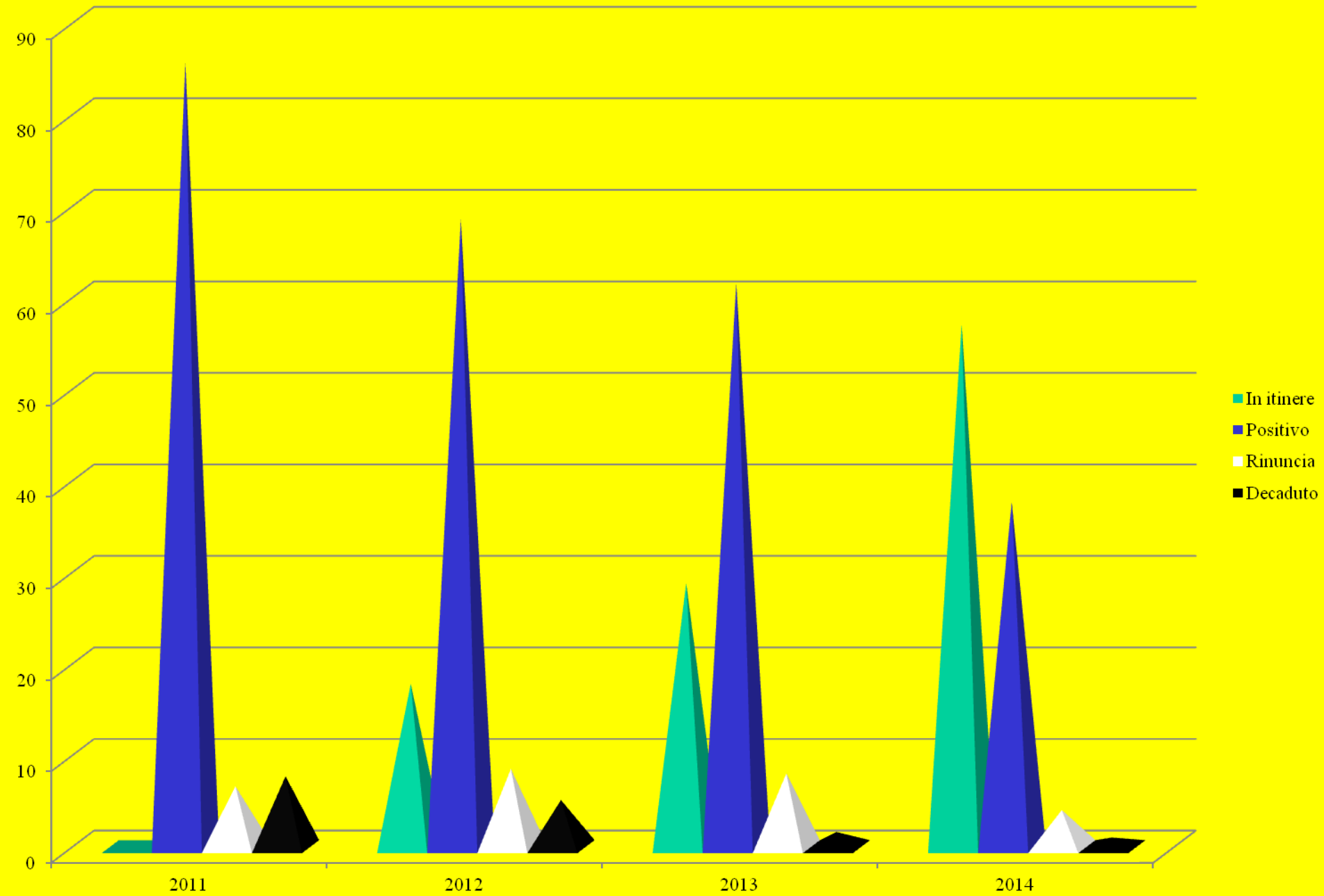
Occupazione



Nazionalità



Esito del programma



All'inizio ho vissuto questa esperienza come una punizione, ma poi i vari incontri e le varie iniziative a cui ho partecipato si sono rivelate costruttive e interessanti.

Mi hanno fatto crescere umanamente e conoscere bellissime persone ed è stato gratificante rendermi utile per fare qualcosa di buono per le persone e/o per la mia amata città.

Alla fine di questa esperienza penso di esserne uscito più maturo e più consapevole dei danni che l'alcool può causare.

A.C.

Dopo esser stata fermata il 25 agosto 2012 con un tasso alcolemico di 1.33 dalla Polizia di Stato son cambiate delle cose.

Oltre al ritiro di patente e grazie all' ARCAT , con il progetto “RIPARA E IMPARA”, ho capito , anche se già sapevo , che l 'alcol non è un buon compagno di viaggio.

Specialmente quando si è alla guida ma non solo !

Frequentando questa Associazione, non avrei mai pensato di trarne dei benefici , che sicuramente mi porterò dietro anche alla fine del mio percorso qua.

In sintesi concludo dicendo che se mi dovessero chiedere di dare un voto da 1 a 10 al termine delle mie ore trascorse presso l' ARCAT darei decisamente un bel 8.

Gli altri 2 voti che mancano per arrivare a 10 non li ho dati perché oltre al sostegno dei tutor ci vuole tanto impegno da parte nostra che ci troviamo dall'altra parte. E.B.

Credo che questa iniziativa sia un metodo intelligente per fare in modo che chi commette errori , sia messo poi in condizione di poter rimediare allo sbaglio facendo qualcosa di utile per la società.

In questi mesi mi sono trovato molto bene sia con i membri dell'associazione ARCAT, in particolare con il mio tutor A. M. che mi ha seguito pazientemente dall'inizio alla fine dell'esecuzione dei lavori di pubblica utilità, sia con le persone con le quali ho collaborato, le quali si sono sempre dimostrate gentili e molto professionali.

Nell'effettuare i lavori di pubblica utilità mi sono reso conto che è stata un'esperienza molto positiva in quanto , contrariamente a quanto pensavo all'inizio, non ho mai sentito il peso di effettuare lavori “gratis” bensì è stato appagante mettersi al servizio di chi fa del bene per chi ha bisogno e mi sono accorto che comunque anche da parte delle altre persone che come me hanno avuto questa possibilità lo spirito era lo stesso .

Grazie a questa esperienza , molto educativa tra l'altro, ho capito che bere non È sicuramente il modo migliore di divertirsi e di affrontare la vita in quanto oltre ad essere pericoloso per la nostra salute, diventiamo a tempo stesso anche un pericolo per chi ci sta attorno.

Durante gli incontri alla consapevolezza organizzati da ARCAT, ai quali ovviamente ho partecipato, vengono spiegati molto bene gli effetti che l'alcool ha su di noi (sulla nostra personalità , sul nostro fisico e sulla nostra testa e ritengo che molte più persone dovrebbe essere a conoscenza di queste cose, anzi, già i bambini dovrebbero esserne a conoscenza, in modo da evitare in futuro di fare gli stessi errori che ho fatto io in passato, o per lo meno di sapere al momento di decidere di bere a cosa si va incontro e quali sono gli atteggiamenti e le azioni da evitare dopo aver bevuto. Nel mio caso ho realmente preso coscienza del fatto che guidare dopo aver assunto bevande alcoliche è da completi incoscienti e sicuramente non ripeterò mai più un errore simile.

Giunto al termine di questa bella esperienza volevo ringraziare tutta l'associazione ARCAT per ciò che mi hanno insegnato e l'opportunità che mi è stata data.

L.B.

Per qualsiasi ulteriore informazione potete rivolgervi alla:



**Associazione Regionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento
ARCAT Liguria**

**Vico di Mezzagalera 4 r – Tel/Fax 0102512125
e-mail:associazione@arcatliguria.it**

o andare sul sito:

www.arcatliguria.it : “Ripara e Impara”

Grazie a tutti!